

Interrogazione a risposta scritta

Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Per sapere - premesso che:

dal 15 giugno all'11 luglio gli interventi realizzati dai Vigili del Fuoco sono stati 18.185, con una netta prevalenza di episodi nelle Regioni del Centro e del Sud. Tra le Regioni maggiormente colpite la Campania dove, alla data del 12 luglio, su un totale di 445.274 ettari di boschi e foreste, sono stati incendiati 2.461 ettari: oltre 100 soltanto nell' area vesuviana;

anche in Campania, gli incendi, ai quali si è aggiunta nelle ultime ore una vittima, non sono soltanto provocati dalle temperature elevate e dalla siccità, ma da motivi criminali e mafiosi che sistematicamente approfittano del periodo per innescare roghi per loschi e speculativi affari;

in Campania non bruciano soltanto boschi e terreni: gli incendi divampano anche tra i rifiuti delle discariche di Chiaiano, di Caivano, di Afragola, nei siti di smaltimento illegale di rifiuti come l'ex discarica di Pianura, nell'ex piattaforma per lo smaltimento di rifiuti speciali a Bellona. Senza dimenticare che negli incendi nel Parco Nazionale del Vesuvio stanno bruciando anche i rifiuti tossici interrati, rivelati dai camorristi pentiti. All'enorme danno ambientale si aggiunge quindi il rischio per la salute dei cittadini;

in questo quadro, appaiono perciò incomprensibili e irresponsabili i ritardi della Regione Campania sugli interventi per far fronte all'emergenza;

soltanto il 4 luglio la Regione ha emanato il decreto n. 33 "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi anno 2017", con il quale ha reso noto "lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sull'intero territorio della Regione Campania" dal 4 luglio al 30 settembre 2017, trasferendo le competenze alla Protezione Civile, senza però accompagnarle il passaggio con un trasferimento di uomini e mezzi;

a giudizio degli interroganti, tale data coincide con l'ordinanza della Corte Costituzionale che, in seguito alle modifiche apportate dalla Regione, proprio il 4 luglio si è pronunciata favorevolmente sulla legge regionale campana n. 20 del 13/06/2016, "Norme per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto", impugnata nel 2016 dal Governo, in quanto alcune disposizioni invadevano potestà legislativa esclusiva statale. Il 12 luglio la pronuncia è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale e nella stessa data, in piena emergenza incendi, la Regione ha approvato il Piano AIB (antincendi boschivi) 2017, partendo conseguentemente in ritardo con l'apposita convenzione con il Corpo Nazionale dei VVF, per lo svolgimento delle essenziali funzioni ad esso delegate;

da fonti di stampa si apprende che il 5 luglio il direttore regionale dei VVF della Campania, attraverso un documento ufficiale, ha comunicato dell'indisponibilità della Regione a stipulare una convenzione per il coinvolgimento dei VVF nelle attività di lotta attiva e prevenzione degli incendi boschivi e, anzi, della richiesta da parte della Regione, di una collaborazione limitata al loro intervento solo in caso di pericolo per beni e persone. Notizie prontamente smentite dal Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca;

se il Governo sia a conoscenza di quanto illustrato in premessa e se non ritenga opportuno, nell'ambito delle sue competenze, verificare le responsabilità materiali e amministrative per la devastazione del territorio campano, per la morte di un cittadino e per aver messo a rischio la salute degli abitanti della regione Campania;

Interrogazione a risposta scritta

se intenda rendere noti i contenuti degli eventuali colloqui avuti col Presidente della Regione Campania, relativi alle motivazioni sui ritardi nella deliberazione degli atti necessari ad affrontare tempestivamente l'emergenza incendi;

se non ritenga urgente intervenire affinché siano messi in campo atti adeguati e più coercitivi per prevenire i rischi, proteggere i cittadini e il patrimonio ambientale della Campania e di tutti i territori italiani maggiormente a rischio.

FIRME

Andrea Maestri

Civati

Brignone

Pastorino